

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 8 Settembre

REGRESSO

Il nostro immortale Vico affermò i corsi e ricorsi dell'umanità sulla via del progresso, e ciò che oggi succede nella Bulgaria ce ne dà una prova luminosa e riempie di somma tristezza tutti gli apostoli della vera libertà. Nel Medio Evo i sommi pontefici, allora creduti tanti vicidei, disponevano a loro libito delle sorti dei popoli; davano e toglievano le corone ai re della terra secondo le loro mire ambiziose di temporale dominio sotto la speciosa parvenza di tutelare gli interessi del cristianesimo. Ben lo sa la Casa Sveva detronizzata e perseguitata a morte dai vicari di Cristo; ben lo sa nostra Italia che i papi quì e là dettero a nolo nei secoli trascorsi, vedendo di non poterla sottomettere al loro dominio civile teocratico. Alla supremazia papale era subentrata l'assurda pretesa dei re della terra di poter cioè liberamente disporre dei troni, dandoli persino in dote alle principesse, quasi che i popoli fossero un bene immobile ed una mandria di armenti. Finalmente nel nostro secolo, auspice la rivoluzione francese, era stato proclamato il diritto di nazionalità, ossia il diritto che ha per natura ciascuna nazione di scegliersi quella forma di governo che meglio le aggradi e di nominarsi per plebiscito il capo dello stato. In base a questo sacrosanto diritto delle genti la Grecia e la nostra Italia dopo un millenario servaggio, poterono costituirsi in nazioni indipendenti e libere. Ora quello che fu concesso alla Grecia ed all'Italia è negato ai popoli della penisola balcanica. La Russia e la Germania si accordano nel dare un monarca alla Bulgaria liberata dal servaggio della mezzaluna; questo principe prende sul serio la sua missione, non vuol essere un semplice trastullo in mano degli autocrati settentrionali, combatte e riporta splendide vittorie sui nemici del popolo alle sue cure affidato; si lascia proclamare principe e padre dai Rumeliotti i quali danno un calcio ai tiranni di Costantinopoli; diventa l'angelo tutelare, l'onore e la gloria del nuovo stato libero che sorge sui due versanti dei Balkani. Ma ciò non garbò agli alleati del settentrione; eglino a mezzo di ministri traditori e di vili soldati e di infami sacerdoti ordiscono una congiura di palazzo (prerogativa della corte Moscovita) e lo costringono a partire, ad abbandonare il suo popolo che idolatra in lui il padre della patria. I Bulgari ed i Rumeliotti, offesi in ciò che v'ha di più sacro per la schiatta umana, richiamano il loro liberatore, il loro principe, lo accolgono a braccia aperte fra le più grandi e spontanee manifestazioni di gioia, facendo in tal guisa un nuovo plebiscito a favore

di Alessandro di Battemberg; ma l'aulica diplomazia, capitanata dal tiranno di Pietroburgo, intima all'eletto dal popolo di abbandonare la Bulgaria e la Rumelia sotto pena dell'occupazione cosacca. Tutti i popoli civili d'Europa stigmatizzano la palmare violazione del diritto delle genti ed eccitano il principe a star fermo al suo posto; egli però *pro bono pacis* e per salvare il suo popolo dalla schiavitù sacrifica se stesso ed abdica al trono. Il modo di procedere dei tre alleati del nord costituisce un delitto di lesa umanità e sarà segnato nella storia con caratteri d'infamia come la santa alleanza al principio del nostro secolo. Loro complici saranno tutti quei governi che non sosterranno apertamente il sacrosanto diritto dei Bulgari e dei Rumeliotti di esser governati da chi loro pare e piace. Dio voglia che le statue della libertà e della giustizia non abbiano pel rossore a velarsi la fronte e questo nostro secolo non abbia per ironia a chiamarsi il secolo del progresso. Checché avvenga nella penisola Balcanica, la libertà e la giustizia trionferanno infallantemente, giacché la coscienza di tutti gli onesti d'ogni paese ha già irremissibilmente condannata l'aulica diplomazia che è in aperto antagonismo col diritto delle genti. Che i nostri governanti non abbiano a rendersi colpevoli dell'esecrando delitto che sta per consumarsi alla destra del Danubio.

E voi, o popoli gloriosi della Bulgaria, non vi lasciate intimorire dal ruggito dell'orso del Nord; fate valere i vostri diritti, dimostrate che non siete un branco di pecore; brandite la spada e proteggete il principe che vi avete liberamente eletto contro gli artigli delle belve settentrionali. Tutto il mondo civile vi guarda e parteggia per voi.

REZIO.

Il testamento di un democratico americano

I giornali di Nuova York c'informano ch'è stato aperto giorni addietro a *Greystone* il testamento di *Archimede Tilden*, l'illustre capo del partito democratico negli Stati Uniti e il quale fu già candidato alla Presidenza.

La parte principale del suo patrimonio, valutato a cinque milioni di dollari, all'infuori delle sue splendide proprietà di *Greystone* e di *Gramesroy Park*, fu lasciata a scopi di pubblica utilità.

Questi scopi sono da fissarsi dai tre esecutori testamentari fra i quali il signor *W. Smith* era già da vent'anni impiegato del signor *Tilden*; ne era il confidente intimo e segretario particolare.

È quindi da supporre che il testatore gli abbia espressi i suoi desideri sul modo di impiegare la somma enorme lasciata all'arbitrio ed alla discrezione di tre soli individui, somma che, fatta deduzione degli altri legati, ammonta a quattro milioni di dollari (20 milioni di lire circa).

Il signor *Tilden* non ha dimenticato i parenti. A sua sorella, la signora *Pelton*, ha lasciato una casa e l'interesse di centomila dollari. Per tutti gli altri suoi congiunti, ha disposto che fosse loro pagato l'interesse di certe somme, vita durante, restando

però il capitale in mano degli esecutori, i quali ne potranno disporre a loro volontà, alla morte dei legatari.

Quanto alla massa della eredità, si sa che il testamento ordina la istituzione di una pubblica biblioteca e sala gratuita di lettura in *New Lebanon*, e di un'altra simile in *Yookers*. Sarebbero cose piccole in confronto di quanto si dice che il defunto abbia lasciato per *New York*, nello stesso genere. Si tratterebbe dell'impianto di una libreria e sala di lettura accessibile a tutti, del costo di tre milioni di dollari.

Però con quel largo spirito pratico che distingue gli americani, è data piena facoltà agli esecutori testamentari di adoperare il danaro ad altro uso di utilità o di beneficenza pubblica, qualora lo ritengano più necessario, più opportuno, o più pratico, di quello delle biblioteche.

Del resto, a parte piccoli lasciti a persone di servizio, non v'è nulla di specificato; tutto è lasciato alla discrezione dei curatori, i quali, prima che le somme richieste ad ogni scopo siano realizzate ed erogate avranno in mano l'amministrazione della ingente sostanza, e ne ritireranno un profitto non piccolo per competenze professionali.

Il testamento di *Tilden* non è che il suggello di una vita dedicata al bene della patria. È sperabile che gli esecutori testamentari a cui egli ha lasciati sì sconfinati poteri sappiano usarne in modo da renderne veramente utile al paese il lascito più generoso di cui si abbia memoria, da parte di un uomo solo, nella storia americana.

La famosa libreria *Astor*, attualmente la prima di *New York*, non è costata al fondatore *John Jacob Astor* che 400,000 dollari. Figurarsi cosa diverrebbe la libreria e sala di lettura pubblica *Tilden*, impiantata con tre milioni!

Esposizioni a Trento e a Bolzano

(Dal Raccoglitore)

Il Comitato esecutivo del Concorso agrario di Trento gentilmente comunica che nei giorni 15 e 16 Settembre in Trento avrà luogo una esposizione a premi di bovini e suini da razza nonché di prodotti di caseificio e macchine ed attrezzi attinenti all'industria casearia.

Molti possidenti del Veneto sogliono portarsi nel Trentino nella stagione autunnale per far acquisto di bestiame da latte; ci compiaciamo per questo di render nota tale esposizione, in quanto che vi saranno rappresentati tutti i tipi bovini che si allevano nelle vallate del Tirolo italiano, e precisamente la razza bruna di *Rendena*, la pezzata di *Rabbi*, il piccolo bestiame grigio alpestre delle valli di *Fassa* e *Primiero*, il bestiame grigio della valle di *Fiemme*, quello della valle di *Sole* e della val *d'Adige*; e, avendo essa luogo immediatamente prima delle principali fiere autunnali che vengono tenute in quel paese, offrirà al visitatore l'opportunità di formarsi una chiara ed esatta idea del materiale di cui potrebbe far acquisto nei singoli distretti d'allevamento.

In pari tempo, nella vicina città di Bolzano, in occasione del terzo Congresso vinicolo che vi verrà tenuto, avrà luogo dal giorno 18 fino a tutto il 29 Settembre una Esposizione di vini, uve, frutta e macchine agrarie, per cui al visitatore delle esposizioni di Trento e Bolzano sarà posta l'occasione di conoscere i principali rami della produzione agraria del Trentino.

Corriere Veneto

Montebelluna. — Ci scrivono:

Pel 3 ottobre p. v. si organizzano bellissime feste all'effetto di venire in soccorso delle famiglie dei colerosi; anima ne sarà il nostro egregio sindaco dott. *Pietro Bertolini*. Vi terrò regolarmente informati anche perchè in quel giorno calcoliamo di veder fra

noi parecchi padovani, i quali vorranno approfittare del nuovo tronco ferroviario. Vedrete nella prossima fiera se non ci sarà da divertirsi, cosicché facciamo proprio calcolo anche su voi.

Schio. — Le cucine economiche furono riaperte per il periodo della invasione colerica, e quantunque non si discorra ormai più del malore, gli operai ed altri cittadini continuano ad approfittare di sì vantaggiosa istituzione, ed il concorso è straordinario.

Il luogo di distribuzione è ottimo. Sovraneggia l'ordine a merito della solerte rappresentanza della Società di Mutuo Soccorso che gentilmente si presta al buon andamento, inoltre vi è un esperto e bravo cuoco, il *Silvestro* che pare stato stampato appositamente per tale mansione.

Corriere Provinciale

DA MONTAGNANA

7 settembre.

Unicumque suum

Nel N. 245 dell'*Adriatico* trovo in data 5 settembre una corrispondenza da Montagnana riguardante il cholera, i medici ed il Municipio. — Il contenuto di quella corrispondenza è parte ingiusto, parte falso, ed un tutto indegno di un cittadino montagnanese, tantochè dovrei credere che il corrispondente avesse datato il suo scritto da Montagnana, ma che egli fosse vissuto, per tema dei microbi, dacché incominciò qui l'epidemia fino a tutto oggi, lontano un po' delle merlate mura. Dissi ingiusto, perchè in quello scritto si fanno risultare i meriti del dottor *Farinazzo*, ed a lui si fanno speciali elogi, dimenticando o quasi gli altri medici del paese. Non tolgo né aggiungo nulla a quanto là è stato scritto riguardo al *Farinazzo*, ma credo che quel corrispondente per parlar solo di lui, tacendo degli altri abbia per questi una speciale simpatia sia, per esempio, almeno stato da questi curato da qualche malattia.... segreta.

Difatti abbiamo a medici oltre il *Farinazzo* il sig. *Antonio Dozzi* da pochi giorni collocato a riposo, *Giuseppe Braggian* e *Diego Malagola*, che per quel corrispondente sono appena medici senza cure. Eppure per conto mio e con buona pace di quel corrispondente il medico *Dozzi*, coi suoi 65 anni ha fatto e fa quanto il *Farinazzo* nella presente epidemia, fa anzi più di ciò che gli permetterebbe la sua età e salute e ciò con premura, con amore, con disinteresse, doti che egli ebbe e conservò sempre nei 35 anni di servizio nel nostro paese.

Avrei fatti ad esuberanza per provare questo mio asserto, ma rispondendo io ad una corrispondenza di quel genere, non perdo tempo per provare cose note a tutto il paese. E di grazia, signor corrispondente dell'*Adriatico*, il medico dottor *Braggian* addetto alla cura dei malati di Borgo San Marco non lo crede degno di un solo suo elogio, non ha nessun merito da attribuirgli?

Chi in paese nostro non sa come in quella frazione i casi di colera siano stati il doppio di quelli della città e suburbio? Chi non sa che il dottor *Braggian* li curò tutti da solo? Chi non sa che gli ammalati del *Braggian* sono in condizioni spaventevoli per miseria e sporcizia da non confrontarli coi malati degli altri medici? Chi non sa che il *Braggian* conta già 70 e più anni, eppure sente tanto il sentimento del dovere da la-

vorare di e notte così da essergli necessari (lo noti bene il corrispondente) 4 cavalli ogni giorno? Non son meriti questi speciali di due altri medici del nostro paese pari e anche superiori a quelli del *Farinazzo*?

Il chirurgo *Malagola* in tutti i casi nei quali fu domandata l'opera sua fu pure pronto a prestarla e col *Farinazzo* e gli altri medici studò e concertò i mezzi per combattere il malore. Non fu forse il *Malagola* che fin dai primi casi sviluppatosi fece conoscere a parecchi del paese (ed allo scrivente pure che accettò subito) la necessità, in caso che il morbo inferisse di istituire un comitato di soccorso per colerosi assumendone, tosto costituito, la Direzione? Precisamente così stanno le cose riguardo ai medici di qui.

Dissi che è falso parte del contenuto di quella corrispondenza e cioè quanto fu scritto riguardo ai nostri padri coscritti. Fin dai primi casi successi in paese il Municipio provvide all'allestimento del lazzeretto, trovò persone per la cura dei colerosi, istituì un corpo di guardie per il servizio dei cordoni di isolamento, eseguì sequestri di tutti coloro che si rifiutarono andare al lazzeretto, provvide di pane, vino, manzo, legna i sequestrati, fece ripetute istanze finchè ottenne che alla cura dei colerosi del lazzeretto vi fossero delle suore di carità piuttosto che gente pagata di quattro guardie municipali due sono sempre state e sono oggidì adatte esclusivamente ai colerosi; dunque cosa vuole quel corrispondente dell'*Adriatico* per poter scrivere che i padri coscritti fecero qualcosa per colerosi? Dissi finalmente che quella corrispondenza è un tutto indegno di un concittadino.

E difatti quando in una corrispondenza ad un giornale si fanno gran meriti ad un medico, tacendo quelli degli altri tre che pur ne hanno, e senza dubbio maggiori del primo, quando si ha il coraggio di dire che il nostro Municipio nulla fece per combattere il morbo, è nascondere la verità, un vero è mentire.

Badate, egregio corrispondente, che facendo leggere al pubblico scritti del genere del vostro del 5 u. s. si corre rischio di esser tacciati di poca verità e di poca giustizia.

Cittadella. — Si è riconsituita la Società Ginnastica sussidiata dal Comune. Maestro ne è il *Favero* che istrui i giovani anche nel congresso ginnastico tenutosi a Cittadella nel 1883. Allora quella Società più si distinse fra quelle della provincia di Padova.

I signori *Giovanni avv. Rossetti* ed *Annibale Cremaschi* si prestarono moltissimo per ricostituire la Società, per cui fecero tanto.

— Ci scrivono:

Sono assai avanzate le pratiche con un impresario veneziano per avere in occasione della fiera d'ottobre uno spettacolo d'opera al teatro.

Pieve di Sacco. — In vista dei danni recati dal morbo choleric si è costituito un comitato per lenire le tante miserie. Esso è composto dai signori: *Pasquale Papete*, *Gennari Da Lion Odoardo*, *Privato Francesco*, *Libertini Giacomo*, *Pavanello Paolo*, *Vincenzo Domenico*, *Poggi Lorenzo*, *Rossi Umberto*, *Venturini Cesare*, *Mingardo Aristide*, *Settin Napoleone*, *Longo Gaetano*. Il comitato diresse ai cittadini un nobilissimo manifesto.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo.

Cronaca Cittadina

Comitato di sanità e beneficenza. — Pubblicazione delle offerte.

X^a LISTA

Zaramella dott. Ernesto, L. 2 —
Dondi Orologio, 1 — Solari, cent. 50 —
Tordini, L. 3 — Brillon, cent. 50 —
Saccardo Boscaro, L. 1,50 — Al-
pago vedova, 1 — Anastasi Fran-
cesco, 10 — Boschieri, 2 — Gaetano
Androzzi, 1 — Borghelotto, cent. 50 —
Albieri Amelia, L. 10 — Campedo
Luigia, 1 — De Giovanni prof. (II^a
offerta), 5 — N. N., 1 — Giacom
Luigia, 1 — N. N., cent. 50 — Stoppato
Luigi, cent. 50 — Agostini Angela,
L. 1 — Roncato, cent. 50 — Turca-
to, L. 1 — Giuseppe Gramian, 1 —
Bosso, 1 — Brigo Gaetano, cent. 20 —
N. N., cent. 20 — N. N., L. 1 —
Abeti Pietro, 2 — Bianchi Filippo, 1 —
N. N., cent. 10 — Randi Eugenio,
L. 1 — Vecchiato Antonietta, 1 —
N. N., 2 — Famiglia Nazzoli, 1 —
Piazzoli Giovanni, 2 — Parsiadello, 2 —
Pietro Celotto, 1,20 — Dal Moro, 1 —
Bolzetta, 1 — Bortolomei Giusep-
pe, cent. 50 — Ferrante Augusta, li-
re 5 — Massari Francesco, 1 — Co-
Legrenzi, 5 — Meneghetti Preposito
di S.^a Sofia, 3 — Da Rè Gaetano, 1 —
Avv. Emiliano Barbaro, 25 — Cop-
padoro Angela, 2 — N. N., cent. 20 —
Famiglia De Benedetti, L. 40 —
Famiglia Treves dei Bonfili, 200 —
Famiglia co. Augusto Corinaldi, 25 —
N. N., 1 — Cassa Risparmio, 20 —
Dott. Masperoni Cesare, 5 — N. N., 1 —
Carlo Bragni, 1 — Palma Anna
Marzolo, 1 — Pietro Bonomi nob. To-
deschini, 5 — N. N., 5 — N. N., 2 —
Cortelazzo Tomaso, 3 — Brunelli
Giacomo, cent. 50 — Nalato Giaco-
mo, 2 — Clementi Giovanni, 2 — An-
drea Avanzini, 2 — Gajon Alberto, 2 —
Michelotto Angelo, 1 — Cesare
prof. Sorgato, 3 — Antonino della
Pina, 2 — N. N., cent. 25 — Fonte-
basso Pier Andrea, L. 1.

Totale L. 430.65
Somma precedente . . . 5567.86

Totale L. 5988 51

Auf! che caldo! — Siamo in settembre, ma c'è un tale caldo quale mai non soffrimmo nemmeno in luglio; l'aria è resa irrespirabile; la notte non si trova un istante di riposo; il sudore irrita la pelle in modo che l'è un martirio, una dannazione. Alle volte incomincia a spirare un po' d'aria, ma è aria calda che soffoca, abbrucia. —

APPENDICE 27

ADA

DI

H. HERMANN

(DAL TEDESCO)

Stavasi così seduto, assorto, colla lettera in mano, raffigurandosi la gradita impressione che ne avrebbe ella ricevuto, quando ne venne strappato da un forte picchio alla porta di casa. Egli stette in ascolto: Wilkens aveva aperto le imposte della finestra; ab basso veniva pronunciato il di lui nome.

— Sì — diceva Wilkens — egli è giunto questa notte colla ferrovia. Ma cosa volete da lui a quest'ora? Egli è di sopra che riposa.

— Di sopra vi è lume ancora — in nome della legge esigo entrare.

— Ciò è incostituzionale. Di notte io non apro, se non dietro intimazione del tribunale.

— Dissi in nome della legge — adunque per ordine del procuratore di stato.

Siamo in perfetto estate! Facciamo voti per un po' di piovra che rinfreschi la temperatura, altrimenti c'è da imbecillire, perchè di più non si può ormai essere accasciati mente e corpo.

Cucine economiche. — Di distribuzione dal 30 agosto al 4 sett.:

Alle cucine

Carne	Razioni N. 2494
Brodo	» » 4588
Pane	» » 6123

Quinti vino elargiti dalla Congregazione N. 512

Agli operai dell'acquedotto

Carne	Razioni N. 2083
Brodo	» » 1257
Pane	» » 4166

All'Associazione Savoia

per distribuzione in Borgo Portello-Ognissanti:

Carne	Razioni N. 110
Brodo	» » 212
Pane	» » 230

Beneficenza. — Nella funestissima circostanza della irreparabile perdita della compianta signora contessa Maria Arpalice Papafava Cittadella Vigodarzere i desolati figli nobili co. Gino, Alessandro ed Antonio Cittadella Vigodarzere vollero onorare la memoria della veneratissima loro Madre, elargendo a beneficio dell'Orfanotrofo Femminile di S. Maria delle Grazie la cospicua somma di L. 400.

Il Consiglio di Amministrazione del P. L. assai dolente di tanta sventura rende pubblico quest'atto di sublime carità e ne tributa i più vivi ringraziamenti.

Per soccorrere uno che lo merita. — Per soccorrere quel bravo giovane Perfetti che tanto si distinse nel distretto di Cittadella per il cholera, e che non ha i mezzi per andare a collocarsi, oltre le prime due, abbiamo ricevuto da quattro, che desiderano rimanere sconosciuti, lire quattro; formano finora lire sei, che speriamo abbiano altre sorelle, cosicché si raggiunga lo scopo di beneficiare realmente quel bravo giovane!

— I nobili conti Gino, Alessandro ed Antonio Cittadella-Vigodarzere, disposero fosse fatta a favore di questo Spedale Civile per onorare la memoria della veneratissima madre co. Arpalice Papafava Cittadella Vigodarzere, troppo presto rapita all'amor loro ed alla generale estimazione una elargizione di lire mille. La generosa elargizione troppo da sé si impone perchè vi aggiungiamo i nostri elegi.

Polizia urbana. — Abbiamo visto recarsi la Guardie Municipali in parecchie case, per avvertire gli inquilini a togliere le ragnatelle sotto ai portici. Benissimo, in tale maniera

Anche Paolo aprì la finestra. Vide che alcune guardie si erano appostate a dritta e a manca della casa.

— Sono qui — esclamò — vengo ad aprire in persona.

Ma, mentre stava per scendere, incontrò due agenti della forza pubblica che Wilkens aveva già introdotto.

— Cosa desiderano, lor signori, da me? — domandò Paolo.

— Questo a suo tempo — rispose uno degli agenti. — Per ora ella è in stato d'arresto, Martino, perlustrate l'abitazione.

— Ella mi risponderà di un simile operato — disse Paolo impallidendo, ma con fermezza. — Poss'io sapere perchè mi si arresta, in che ho trasgredito?

— Il signor Wilkens dice ch'ella è arrivato col treno di questa notte — è vero questo?

— No — rispose Ubert sorridendo — Non volli dire al signor Wilkens ch'io ero giunto fino da questa mane, perchè mi avrebbe rimproverato di non essere venuto a casa prima. È questo il mio delitto?

— No — disse riandando col pensiero da quali sentimenti era stato agitato allorchè andava gironzando proprio in quel luogo — come può venirvi in mente ciò?

Il rappresentante la legge guardò Paolo come trasognato; indi accentuò.

— Il signor de Roslow è stato assassinato. Voi siete stato veduto aggirarvi di soppiatto in quei dintorni; tutto è contro di voi.

Paolo divenne pallido come un cadavere.

— Il signor de Roslow assassinato? — ripeteva guardando in atto interrogativo il delegato — impossibile! da chi?

fra breve i portici saranno tutti puliti a vantaggio e decoro della nostra città.

Peccato che le guardie non abbiano ingerenza nel Palazzo della Prefettura perchè si avrebbe la speranza che sarebbero tolte pur quelle che esistono nell'atrio di detto palazzo, e che anche le scale sarebbero tenute più pulite. Gli inservienti della Prefettura (pardon... del ff di prefetto Barusso, detto *bella testa*) saranno forse in congedo come i Ministri.

Ritornando al servizio delle guardie vorremmo che oltre di guardare all'insù nelle loro ispezioni ai diversi quartieri della città qualche volta guardassero pure al basso, ed in qualche sito troverebbero materia per far eseguire le riparazioni necessarie ai marciapiedi.

A modo di esempio in Via S. Girolamo presso la casa segnata col N. 1949 A trovai nel marciapiedi da più di 3 mesi smossi ed abbassati di 8 centimetri dal livello stradale due quadri di macigno, con manifesto pericolo ai passanti di fratturarsi una gamba. Abbiamo ferma fiducia che da chi spetta venga tolto tale inconveniente.

Onorificenza. — L'illustre professore Giampaolo Tolomei Grande Ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia, fu promosso a Commendatore dell'ordine del S. S. Maurizio e Lazzaro.

Manca di lire venti a chi provvedesse per la restituzione di un braccialetto d'oro perduto la sera della decorsa domenica venendo dalla Stazione delle Guidovie a S. Sofia fino in Via Mezzocorno, e di cui si occupò il nostro giornale al N. 248.

Operazioni annuarie eseguite dal municipio dal 31 agosto al 5 settembre 1886.

Carne fresca in decomposizione chilogrammi 3250.

Funghi avariati chil. 13.

Verdura in genere chil. 17.

Pomodori guasti chil. 37.

Frutta guasta od immatura chil. 3695.

Melloni distrutti n. 1011.

Angurie distrutte n. 1950.

Visitati n. 23 esercizi di vendita commestibili e bevande.

Contravvenzioni annuarie contestate n. 3.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 7 a quello dell'8 corr. in città casi quattro.

Nel Suburbio casi dieci. »

— La prefettura ci comunica:

« Bagnoli casi 4 — Cadoneghe mor-

ti 1 precedenti — Casalsarugo 1 —

Castelbaldo 1 — Cervarese 1 — Co-

devgo m. 1 p. — Conselve 1 — Le-

gnaro 1, m. 1 — Maserà 2, m. 1 p.

— Masi 1 — Piazzola 3, m. 1 —

Ponte S. Nicolò m. 1 p. — Tribano

2, m. 1 p. — Villafranca 1, m. 1. »

Sul furto Fusaro. — Sul furto

di ieri in danno della signora Fusaro

a S. Biagio possiamo assicurare che

fu praticato l'arresto d'uno dei sup-

posti autori del furto medesimo. Da

parte nostra non abbiamo fatto ieri

alcun cenno in proposito, come non

lo facciamo oggi, per non intralciare

il regolare corso della giustizia, come

è nostra consuetudine.

Altri arresti. — Ieri vennero

arrestati due individui per furto qua-

lificato.

Birreria S. Fermo. — Questa

sera (mercoledì) concerto della di-

stintissima banda del 35° reggimento

fanteria col seguente programma:

1. Marcia, *Norina*, Bucucci.

2. Valtz, *Maniere eleganti*, Strauss.

3. Sinfonia, *Tutti in Maschera*, Pe-

drotti.

4. Ballabili Chinesi, *Brahma*, Dal-

l'Argine.

5. Scena ed aria, *Mahbeth*, Verdi.

6. Polka, *Il Mandriano*, Roggero.

7. Aria e Gran finale, *La Forza Del*

Destino, Verdi.

8. Mazurka, *Elvira*, Rottagliuti.

*. La Polka *il Mandriano* del mae-

stro Roggero è nuova per Padova.

Una al di. — Un amabile scrit-

tore francese uscendo da un caffè del

boulevard dove aveva molto cenato,

esclamava malinconicamente:

— Ah, come sono invecchiato! Una

volta quando usciva di là dentro tutte

le strade mi parevano strette... Adesso,

è molto, se di quando in quando... urto contro una parete!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 5 settembre 1886.

Prime pubblicazioni

Franco Napoleone di Carlo, villico,

con Mazzucato Antonia di Luigi, vil-

lica.

Girardi Francesco di Giuseppe, mec-

canico, con Nave Clementina fu An-

tonio, casalinga.

Rossi Andrea fu Stefano, possiden-

te, con Munari Francesca di Munari

Teresa, levatrice.

Sordina dottor Edoardo di Antonio,

assistente universitario, con Canetti

detta Mercantilio fu Silvestro, possi-

dente.

Ferro Antonio fu Giovanni, ferri-

vendolo, con Rampin Giulia fu Luigi,

casalinga.

Mantelli Federico fu Pietro, mani-

scalco, con Pavan Matilde, casalinga,

di Luigi.

Tutti del Comune di Padova.

Zanivan Lorenzo fu Giovanni, mec-

— Se non sapete chi abbia assas-

sinato Roslow — disse secco — io

pure non lo so. Avete trovato niente,

Martino?

— No — confermò l'agente che a-

veva rovistato l'alloggio di Ubert.

— Allora andiamo, avanti signor

Ubert!

Paolo inorridì. Il presentimento di

ciò che lo si incolpava poté impos-

sessarsi di lui, quantunque non com-

prendesse in qual modo si volesse

formulare una simile accusa.

— Signor Wilkens — egli esclamò

verso costui rimasto muto spettatore

di quella scena — voi conoscete l'in-

dirizzo di mia madre, prego, consola-

telata per tempo, scrivendole ch'io

sono innocente e confido nel cielo.

Il vecchio guardò fosco; poi sten-

dendo la mano a Paolo:

— Me ne prendo l'incarico — dis-

sa. — Quasi me l'immaginava che

l'andrebbe a finire così!

Le pratiche iniziate dal delegato,

al momento dell'arresto, servirono an-

che di base al giudice istruttore. Scia-

guratamente, anche nel processo del

figlio, come in quello del padre, tutte

le apparenze, stando contro di lui, lo

condannavano. Invano il signor Wil-

brant, per convinzione e per dovere

di coscienza, perorò a di lui favore.

Tutte le sue buone intenzioni furono

frustate dalle deposizioni della signora

canico in Milano, con Da Mori Filo-

mena fu Giovanni, domestica, in Pa-

dova.

Dabalà Antonio fu Filippo, profes-

sore liceale in Bergamo, con Rubin

Giuseppe di Giovanni, casalinga, di

Padova.

Scolari Bernardino di Tito Cesare,

sarto, di Padova, con Salmin Maria

di Giulio Cesare, sarta di Padova.

Pezzotta dottor Giacomo di Giu-

seppe, medico chirurgo di Scanzo, con

Andreoli Filomena Antonia chiamata

Emma di Alessandro, casalinga, di

Padova.

Seconde pubblicazioni

Caldana Odoardo di Giovanni, giar-

diniere, con Bada Luigia di Angelo,

sarta.

Gradara Giuseppe fu Antonio, a-

gente di commercio, con Pisani Emi-

lia fu Carillo, possidente.

Lenzi Luigi di Giosuè, impiegato

ferroviario, con Volpin Maria di Pie-

tro, sarta.

Destro Vincenzo fu Antonio Borto-

lomeo, fabbro, con Bonan Antonia di

Maria, sarta.

Mazzotti Luigi di Francesco, agente

di commercio, con Quieto Filomena

di Carlo, casalinga,

Rossi Sante fu Antonio, barcaiolo, con

Giacometti Teresa fu Sante, cas-

alinga.

Zanetti Giuseppe di Alceste, calzo-

laio, con Bartocco Fortunata di igno-

to, lavandaia.

De Marchiori Giuseppe di Giovanni,

industriante, con Rosini Elisabetta di

Patrizio, domestica.

Tutti del Comune di Padova.

Campello Massimiliano di Amadio,

insegnante plastica ed intaglio, in

Faenza, con Rinaldi Clotilde di San-

te, casalinga, di Padova.

Callegari dott. Ettore fu Pietro,

professore di lettere, in Lucera, con

Antonelli Mariana di Andrea, civile, in

Padova.

Zacutti Ciro fu Giuseppe, viaggia-

tore di commercio, di Venezia, con

Udine Annetta di Giacomo, casalinga,

di Padova.

Ferrari Luigi fu Gioacchino, indu-

striante, in Padova, con Barichello

Angela di Angelo, casalinga, di Ca-

reano di San Marco.

Gnoato Giovanni fu Antonio, polli-

vendolo, in Brentelle di Padova, con

Stevan Anna di Giacomo, casalinga,

di Bassano.

Sicigaglia Gio. Batta fu Silvestro,

negoziante, con Benetazzo Stella di

Prosdocimo, casalinga, in Legnaro.

CORRIERE COMMERCIALE

Sete. — A Lione affari meno e prezzi fermi.

A Canton (China) rialzo.

A Milano calma e prezzi sempre sostenuti.

A Torino prezzi fermissimi con ten-

denza ad ulteriori rialzi, e affari di-

creti.

Cotoni. — A Liverpool cotoni futuri sempre in rialzo.

Sempre in rialzo anche a Nuova

<

A Bombay calma e prezzi sostenuti. Il raccolto si sviluppa bene. Mercato nullo ad Alessandria d'Egitto.

Formaggi. — A Cremona il duro da L. 2 a 3 al chil. (invariato) e il molle da cent. 70 a L. 1,50 (d).

Burro. — Da L. 2 a 2,15 al chil. a Cremona (rialzo).

A Lodi L. 2 (nuovo rialzo).

A Brescia L. 2,05 (rialzo).

A Casalmaggiore da L. 2,40 (invariato).

Uve. — Da cent. 13 a 18 al chil. a Cremona.

A Bologna L. 8 al quint. l'uva del basso piano e L. 16 quella dell'alto piano e di collina.

Diario Storico Italiano

8 SETTEMBRE

Carlo Emanuele III^o, riconosciuto re di Sardegna e Duca di Savoia, si diede a grandi imprese per ampliare e solidificare i suoi stati.

In quel tempo però, 1742, le truppe spagnole padroneggiavano in Italia, ond'è che egli dovette molto a lottare contro di esse. Nel citato anno, mentre si alleato alle truppe austriache s'impadronisce del ducato di Modena e di Reggio, gli Spagnuoli penetrati per la Francia nella Savoia, il 8 settembre 1742, sotto gli ordini di Don Filippo, s'impadroniscono di Chambery e delle principali piazze dello stato savoiano; ma Carlo Emanuele, inseguiti alla testa di 20 mila uomini, li obbliga a ritirarsi e ripassare il Delfinato. E questa fu una splendida giornata per quel re!

**Osservazioni
Riflessioni -- Domande -- Consigli
contro il Cholera**

(Vedi numero d'ieri)

Dovrebbe quindi essere cura precipua di chi sta a capo della scienza e delle amministrazioni, di togliere tutto quanto può impressionare sinistramente il paese e perciò:

a) si dovrebbero abolire i suffumigi, le quarantene, i cordoni, e tutto quanto oggi la scienza condanna;

b) si dovrebbero abolire le precipitose ed insane prescrizioni degli impossibili ed inattuabili sequestri come eseguiti, e di cui ormai tutti ne conoscono non soltanto la inefficacia ma piuttosto il danno risultante;

c) si dovrebbe impedire tutto quanto può impressionare la mente, riscaldare la fantasia, ed incutere timore, quindi anche tutte quelle esterne manifestazioni di fanatismo e di duolo quali le preghiere pubbliche sulle vie, le processioni ed altri atti, i quali, se pur non hanno per base una vergognosa speculazione ed una sciocca ostilità, producono non pertanto dolorose memorie specialmente nelle menti incolte;

d) si dovrebbero mantenere e conservare i lazzaretti, solo per quegli ammalati, o che sono nell'assoluta impossibilità di farsi curare nelle loro case, o che per loro stesso desiderio chiedessero il trasposto (*);

e) si dovrebbe inculcare ed insegnare anche coll'esempio che il cholera (come già abbiamo veduto) non essendo ritenuto assolutamente contagioso, il parente o l'amico possa assistersi al letto dell'ammalato senza tanta paura ed angoscia della propria sorte e consacrarsi con tutto amore, zelo e premura, alla di lui cura;

f) si dovrebbe imporre severamente, sotto pena di forti multe, alle Commissioni sanitarie l'obbligo della visita scrupolosa delle singole case, e non soltanto a quelle abitate da povera gente; ma anco a quelle di benestanti e possidenti, senza distinzione di sorta, mentre pur troppo so per mia esperienza che molte case di famiglie bene provvedute lasciano molto a desiderare, se non tutto, dal lato della polizia e dell'igiene;

g) si dovrebbe imporre a commissioni di specialisti di esaminare ed analizzare, anche quando occorra, le acque dei pozzi o cisterne — le carni dei macellai — le farine — il pane — le paste — e soprattutto gli alcool — gli oli — i burri — gli aceti — e quanto si vende sotto il nome di vino — ossia quella putrida e orribile

(*) Devo fare riflettere che il famoso lazzaretto fuori Porta S. Giovanni che pur ebbe a costare dalle circa lire 90 mille non può assolutamente servire.

miscela di sostanze perniciose, quel focolare di tante malattie e di tante disorganizzazioni fisiche, che per appatia dei cittadini od ignoranza, senza alcun pretesto, viene bevuta a tutto vantaggio del lurido e disonesto speculatore, comandando a costui delle pene pecuniarie fortissime, ed anco la chiusura entemporanea del di lui negozio;

h) si dovrebbe imporre sotto pena severa ai medici ed ai parroci, non solo di recarsi tosto chiamati dall'ammalato muniti dei più necessari rimedi, per prodigare loro immediatamente le prime cure; ma ancora di persuadere e tranquillare le persone componenti la famiglia dell'ammalato, scegliendo fra esse chi o spontaneamente si offre, o chi con maggior affetto avvicina l'ammalato, onde gli sia prestata ogni cura e nella veglia nell'assistenza;

i) si dovrebbe dalla autorità municipale a mezzo degli ispettori e Commissioni sanitarie provvedere le famiglie povere di farmaci all'uopo indicati insegnando come si possa e debba usarne (**);

l) si dovrebbe imporre ai parroci, specialmente nelle campagne, di predicare dal pubblico sermone capaci a distruggere le viete superstizioni che sulle malattie epidemiche e contagiose sono sparse, ed in molti radicate, tenendo quale obbligo di coscienza e di religione quello di obbedire ai consigli del medico, di rispettarne le ordinazioni e di considerarlo un amico ed un salvatore, anziché un nemico ed un carnefice;

(Continua). A. BRAGHETTA.

(**) E qui è d'uopo il dire che venne fatto un primo passo a vantaggio della povera gente, col stabilire le condotte mediche nella città; ma è necessario completare la disposizione presa, collo stabilire e dividere alle varie farmacie, il servizio e la spedizione delle prescrizioni mediche, al trimenti non sarebbe raggiunto lo scopo di tanta previdenza.

Un po' di tutto

Rissa e omicidio. — A Galbiate (Como) un tal Banfi Luigi, cocchiere, trovavasi in un'osteria con certo Colombo Vincenzo, mediatore. Sembravano due amici affezionati: fors'anche erano tali; ma poi... poi, in causa forse del troppo vino bevuto, i due amici si riscaldarono e vennero a contesa; sortirono dall'osteria questionando e poscia passarono dalle parole ai fatti. Ad un tratto il Colombo impugnò un coltello bitagliante e ferì replicatamente al basso ventre il suo caro amico che spirò poco dopo.

Una donna assassina. — Ad Armata di Taggia (Riviera ligure) una donna, certa Marietta Braschi, uccise a colpi di coltello la sua cognata Teresa Braschi, e ciò perché, per quel che se ne dice, questa infelice ebbe dell'eredità paterna una parte maggiore. La donna assassina si rese latitante.

Un uomo fenomeno. — Certo Angier si è battezzato da se l'uomo Proteo grazie al suo sistema particolare muscolare nervoso, si trasforma in maniera inesplicabile. Talvolta dà al suo corpo la rigidità d'una statua e il suo ventre, se lo si batte, risuona come un blocco di pietra; talvolta fa correre dall'alto in basso e da destra a sinistra, la sua massa in testinale sotto la forma di una palla grossa come un melone, la spinge in avanti, ciò che gli dà un'obesità colossale, poi la respinge nella gabbia toracica e così fa prendere al suo corpo l'apparenza di un scheletro.

Augier simula l'uomo che subisce il supplizio della ruota, quegli che si appicca, e si dà un aspetto cadaverico spaventevole.

Ma ciò che più meraviglia è l'arrestarsi della circolazione del sangue, tanto dal lato destro che dal sinistro, grazie a una contrazione muscolare.

Un centenario russo. — Il conte Sergio Ouarow nacque cento anni fa, fu nella sua giovinezza segretario d'ambasciata a Parigi sotto il regno di Napoleone I, del quale si ricorda benissimo.

Dal 1833 al 1834, fu ministro della pubblica istruzione. Ellenista di primo ordine, egli lasciò il suo nome al periodo di 18 anni durante i quali fu alla testa di questo dicastero. E' da questo periodo che data il trionfo del metodo classico nell'istruzione, al quale la Russia deve il fiorire di tutta una generazione di scrittori e di dotti riconosciuti da tutta Europa.

Le sue opere furono scritte in russo, in tedesco e soprattutto in francese.

La morte del colombaro. — Nel bacino della Joliette, presso Mar-

siglia, avvenne un tristissimo caso. Certo Alfonso Pisoni, di Lipari, ventunenne, colombaro, discese sott'acqua per ricuperare del carbone. Lavorava da un paio d'ore in fondo al mare, quando il tubo di causticò che serviva a dargli aria, si ruppe. Il colombaro fece dei segni di pericolo, ma i compagni non li compresero e l'infelice allorchè fu ritirato dall'acqua era morto.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

I giornali romani continuano occuparsi della questione bulgara, tutti accentuando simpatie per il principe di Battemberg. Nel complesso vedono torbido.

Confermasi che si stanno prendendo disposizioni perchè in caso di mobilitazione i corpi militari siano pronti.

(Nostri dispacci)

Milano, 8, ore 0 25 ant.

Nella 20^a giornata il Suedi emise gr. 325 di urina; bevve gr. 700 di acqua pura, gr. 150 di acqua di Vichy; mente lucidissima; alito poco pesante. Grandi ricevimenti fra cui Favilli professore a Napoli e parecchi ufficiali. Un impiegato telegrafico della linea E-boli-Metaponto, sospeso un mese, chiesegli una bottiglietta del suo liquore.

Roma, 8 ore 9,25 ant.

Si sta organizzando una imponente dimostrazione al marire Locatelli come protesta contro il contegno delle autorità. I capi della sinistra parlamentare e molti deputati parteciperanno alla dimostrazione.

— Ieri Coccapeller fece la sua gita in phaeton per la città. Insuccesso completo.

— Taiani agisce risoluto contro le monache della Sapienza di Napoli, il cui monastero sarà posto a disposizione del municipio pei poveri sgomberanti i fondaci.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 6. — Il Reichstag è convocato per il 16 corrente.

Londra, 7. — La voce che il governo rinunzi a Porto Hamilton è almeno prematura.

Il duca e la duchessa di Connaught partono domani per le Indie. Il duca assume il comando della divisione di Penjol.

Berna, 7. — Iersera venne aperta la Conferenza internazionale dei diritti degli autori con un discorso di Droz, che constatò l'importanza dell'unione internazionale che protegge 500 milioni di abitanti e comprende tutte le famiglie europee, eccetto la slava. L'adesione degli Stati Uniti è probabile. — Giovedì si firmerà la convenzione.

La prossima conferenza sarà tenuta a Parigi nel 1890.

I seguenti Stati hanno aderito: Germania, Austria, Inghilterra, Belgio, Spagna, Francia, Italia, Scandinavia, e Svizzera.

Disordini in Spagna

La Corogna, 6. — Avvennero disordini ieri a Corogna in seguito all'aumento delle tariffe del dazio consumo. Gli ammutinati attaccarono la casa dell'appaltatore del dazio, e abbruciarono le carte. Incendiarono poi le abitazioni delle guardie. La gendarmeria attaccò gli ammutinati che resistettero. Tre gendarmi e parecchi ammutinati sono feriti. Oggi i disordini si sono rinnovati. La truppa intervenne. Un ufficiale e tre soldati sono feriti. Un ammutinato rimase ferito dall'esplosione di una cartuccia di dinamite.

In Bulgaria

Sofia, 7. — Bogdanoff e Neglandioff, nuovo console russo a Sofia, recarono al Principe Alessandro la risposta verbale pervenuta da Pietroburgo. Dissero: non essere nelle viste della Russia di ingerirsi negli affari interni della Bulgaria: non essere questione di occupazione russa. Quanto all'invio di un commissario, non dovervisi pensare, finchè il Principe resterà in Bulgaria. Soggiunsero: « se più tardi si rendesse necessario un

inviato dello Czar, l'inviato non avrebbe un carattere governativo o amministrativo, ma cercherebbe soprattutto, di consigliare ai bulgari di concordare i loro partiti pel bene della Bulgaria. » I consoli non dichiararono altro.

Non conoscesi ancora l'effetto che questa dichiarazione produrrà nell'esercito e nel pubblico.

Sperasi di calmare l'effervescenza di alcuni ufficiali.

Il Principe si recò stamane al campo di Ball effendi presso Sofia; dichiarò alle truppe che la sua partenza è necessaria per assicurare l'avvenire della Bulgaria. I capitani Popoff e Voulchhoff risposero: « La Bulgaria, senza il Principe Alessandro, non esisterebbe più. »

Londra, 7. — Il Times ha da Pietroburgo: Il principe Dolgoruki attende che Alessandro lasci la Bulgaria, per recarsi a Sofia onde organizzare il governo in nome dello Czar.

Berlino, 7. — Il Nord Deutsche respingendo le asserzioni dello Standard, dice: La politica tedesca mira a mettere d'accordo gli interessi della Russia e dell'Austria, cioè è possibilissimo. La nomina del successore di Alessandro non cagionerà punto tensione fra i tre imperi, giacchè non esisteva ostilità fra Austria e Russia sotto il regno del principe Alessandro, allora sotto l'influenza russa. La Nord Deutsche esprime la convinzione che Bismarck seguiti una politica tale, da mantenere l'accordo fra i tre imperi.

Sofia, 7. — L'assemblea si riunirà l'11 corrente e riceverà semplicemente comunicazione dell'abdicazione. La grande assemblea per eleggere il nuovo principe si riunirà probabilmente fra due mesi.

Sofia, 7. — La visita fatta ieri alle caserme del campo dal principe, accentuò la buona impressione cagionata della risposta russa. Il principe circondato dagli ufficiali, espose nuovamente la necessità di partire, ed esortò gli ufficiali a restare uniti e servire il nuovo ordine di cose, soggiungendo che lo czar è tenace, ma onesto e che manterrà la sua parola. Il principe fu acclamatissimo. Grande speranza che l'ordine non si turberà.

Pietroburgo, 7. — La Novoe Wremia dice: Bisogna anzitutto creare in Bulgaria una reggenza, godente la fiducia della Russia. La reggenza deve governare anche la Rumelia, poiché questo diritto non era personale di Alessandro, ma al principe di Bulgaria. In generale il giornale esamina quindi le questioni della riunione della Bulgaria alla Russia, della occupazione temporanea della Russia in Bulgaria e dell'appoggio materiale e morale che la Russia deve prestare al nuovo governo bulgaro, ecc.

Termina dicendo che la situazione della vassalla Bulgaria verso la Turchia permetterà di realizzare facilmente una di queste combinazioni, visto che la Russia non avrà che da comperare dalla Turchia il suo diritto di alta sovranità od acquistare questo diritto in altra maniera.

La Gazzetta tedesca di Pietroburgo vorrebbe che la Russia occupi la Bulgaria come l'Austria occupa la Bosnia-Erzegovina coll'assenso delle potenze.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:
La brevità
La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.
Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

Collegio-Convitto Comunale di Este
Provincia di Padova

Questo Istituto ha sede nell'ampissimo e saluberrimo fabbricato comunale di S. Francesco, provveduto di vasti cortili, con annesso scuole pubbliche elementari, scuole tecniche pareggiate, scuole ginnasiali pareggiate, i cui locali sono tutti nell'edificio del Collegio Convitto.

L'Istituto viene condotto dal Municipio a mezzo di un Consiglio di Amministrazione.

La retta è di L. 500 — comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazioni vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il Rettore dell'Istituto fornirà ulteriori informazioni e spedisce il programma dietro dimanda.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema. Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

COLLEGIO-CONVITTO
GIORGIONE

Castelfranco-Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. Retta annua L. 390 e L. 370. Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchio

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

LEZIONI di Tedesco e di Francese preparatore agli esami di riparazione e di ammissione agli istituti pubblici dal prof. Bert, Via Gallo N. 487.

Deposito in Padova alle Farmacie: Planeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

RACCOMANDASI
Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione del GALLI
L'Ecrisontylon Zulin.
AL PIEDI — Lire 1 al flac.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 al flac. — L. 2 la bott.

L'Elisire di Camomilla.
ISTERICI, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 2 la bott.

Le Pillole di Celso
Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VAL CAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO
Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 al flac. — L. 2 la bott.

Deposito in Padova alle Farmacie: Planeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

